

Il franco francese cede al marco e finisce ai margini dello SME

La discesa del dollaro rimette in moto spostamenti speculativi di capitali in Europa - Incertezza negli Stati Uniti per i tassi

ROMA — Il marco è salito a 3,07 franchi francesi, spingendo questa valuta al limite di cambio più basso ammesso nel Sistema monetario europeo. Il franco belga si trova da un mese a questo limite. La Francia si trova a subire un nuovo esodo, sebbene definito ancora «contenuto», di capitali verso l'area del marco che comprende il fiorino olandese, lo scellino austriaco ed in certa misura il franco svizzero. La perdita del franco è del 11,8% sulla scorsa settimana. Le riserve valutarie della Francia sono ora elevate e la sua economia dà qualche segno di ripresa.

«Per ora — come ha detto il ministro tedesco delle Finanze Gerhard Stoltenberg — non è il caso di parlare di

un nuovo riallineamento nello SME». La lira leri ha ceduto una frazione sul marco, quotato 607 lire, guadagnando sulle altre valute. Ancora una volta gli ambienti europei scaricano tutto sul dollaro. Dopo avere chiesto la riduzione dei tassi negli Stati Uniti, cui consegue un dollaro più debole, ora se ne deriva direttamente una minaccia per la stabilità dello SME.

La ragione c'è ed è sempre la medesima: le rivalità in seno alla Comunità europea; il mancato progresso delle istituzioni finanziarie comuni. In Francia ci sono ambienti industriali che non disdegnano una nuova svalutazione concorrenziale del franco, in modo da vendere meglio in concorrenza con l'

industria tedesca. Da parte loro i tedeschi ostacolano ogni iniziativa diretta a redistribuire le risorse finanziarie, a sviluppare progetti industriali comuni.

Le iniziative «comunitarie» partono da singoli gruppi: il Credit Lyonnais si appresta a lanciare *traveller cheques* in Ecus (scudi) e trova un associato... in una banca statunitense.

Quindi, si scruta ogni minimo movimento nei tassi d'interesse americani. Qui non c'è un chiaro orientamento. Se tutto si riduce ai colpi dati alla speculazione sull'oro e l'argento, oppure a qualche episodica iniezione di denaro, il ribasso del dollaro potrebbe arrestarsi presto o anche invertirsi. Del resto lo

stesso ministro del Tesoro Donald Regan ha parlato di riduzione da 200 a 100 miliardi di dollari del disavanzo nel bilancio federale USA solo per l'85. Si specula sul fatto che il disavanzo comincerà a diminuire fin dai prossimi mesi col risultato di ridurre fin da ottobre e novembre la richiesta di crediti del Tesoro USA. Se così fosse, la tendenza al ribasso del dollaro potrebbe consolidarsi accompagnata dalla discesa dei tassi.

Nell'attesa, Wall Street ha corso leri, salendo a quota 1260 dell'indice Dow Jones della Borsa di New York.

In Italia i tassi d'interesse sono oggetto di sottili speculazioni. Longo, ministro del Bilancio, dice che la emissio-

I cambi		
MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	6/10	5/10
Dollaro USA	1668,50	1574,75
Marco tedesco	606,915	606,295
Dollaro canadese	1274,50	1279,60
Francchetto francese	197,72	198,61
Fiorino olandese	540,38	541,17
Francchetto belga	29,730	29,756
Sterlina inglese	2339,15	2342,20
Sterlina irlandese	1879,85	1881,125
Corona danese	167,80	167,655
ECU	1364,08	1365,20
Yen giapponese	6,748	6,772
Francchetto svizzero	747,61	750,22
Scellino austriaco	86,455	86,162
Corona norvegese	215,26	215,77
Corona svedese	202,05	202,44
Marco finlandese	279,25	279,625
Escudo portoghese	12,635	12,75
Peseta spagnola	10,424	10,442

ne di BOT del Tesoro sarà così ridotta che i tassi dovranno scendere. Gorla già si aspetta una risposta in tal senso al mille miliardi di BOT che saranno venduti il 14 ottobre, lanciati come ecc. Alcuni banchieri dicono che l'escudo non funzionerà

perché il Tesoro avrà pur sempre bisogno di ingenti crediti a copertura del disavanzo. In più, c'è l'imposta del 25% sugli interessi dei depositi bancari che sollecita l'acquisto di titoli esentasse.

Dopo l'espulsione di centinaia di migliaia di lavoratori dall'industria manifatturiera — drasticamente ridimensionata negli ultimi quattro anni

EMIGRAZIONE

Sono quasi 5 milioni i disoccupati

Rientri forzati dalla Gran Bretagna per gli emigrati

La politica di ridimensionamento della spesa sociale e di parziale privatizzazione delle strutture sociali è da tempo una triste realtà nel Regno Unito. Coerentemente con il programma a medio termine del governo conservatore, la signora Thatcher tende a utilizzare il suo secondo mandato parlamentare per accelerare tale processo, esteso d'altronde anche all'industria pubblica e a quel complesso di norme e di garanzie sociali noto come «Welfare State».

Uno degli aspetti più drammatici di tale politica è la imminente minaccia di chiusura che incombe su molti ospedali e strutture sanitarie. Il ministro dei Servizi sociali ha infatti annunciato lo scorso 30 settembre la eliminazione, entro il prossimo marzo, di circa cinquemila posti di lavoro, soprattutto nel settore amministrativo e dei servizi ausiliari: dopo appunto sono occupati la maggior parte degli emigrati, in un sobborgo di Hackney, alla periferia di Londra, potrebbero essere chiusi ben quattro ospedali e nei quali lavorano centinaia di italiani — nonostante da tempo il NUPE — l'organizzazione sindacale di settore — stia svolgendo un'azione di mobilitazione e di incontri con la controparte per cercare di evitare tale evento.

Dopo l'espulsione di centinaia di migliaia di lavoratori dall'industria manifatturiera — drasticamente ridimensionata negli ultimi quattro anni

— le scure della politica economica governativa si abbatte quindi sui servizi, anche quelli più essenziali. Con conseguenze che, se sono tragiche per i lavoratori britannici, colpiscono ancora più duramente i lavoratori immigrati sempre più spesso costretti ad un forzato quanto avventuroso rientro in patria.

Lungo dall'essere più un Paese di immigrazione, la Gran Bretagna sembra ormai destinata a tornare al ruolo di fornitore di manodopera per il «nuovo mondo», questa volta con preferenza per Australia e Canada piuttosto che per gli Usa.

Le stesse statistiche ufficiali, pur enormemente sottostimate, danno una misura allarmante del fenomeno. Nel mese di settembre i disoccupati ufficialmente registrati erano 3 milioni 167 mila 500, pari al 13,3% della forza lavoro, con un picco del 21% in Nord Irlanda e 16,3% nel Nord Inghilterra. Questa cifra non comprende i disoccupati ultrasessantenni

né circa 600 mila giovani avviati ai programmi di formazione professionale post-scolastica, con i quali si andrebbe vicini ai 5 milioni di disoccupati che le Trade Unions e il Partito laburista indicano come il livello reale della disoccupazione.

L'incertezza e la pericolosità sociale di tale situazione non impediscono però al governo conservatore di proclamare in patria e all'estero il successo della politica economica thatcheriana: essa viene anzi raccomandata ai Paesi amici e alleati trovando spesso orecchie vicine e interessate (ne sappiamo qualcosa anche in Italia). Mentre i profitti industriali sono aumentati, nei primi sei mesi dell'83, del 24% (il 30% per le imprese petrolifere) il livello di vita della popolazione è sceso del 2,5% nel 1981 e dello 0,5% nel 1982, tant'è che l'aumento interno dei consumi è stato reso possibile solo grazie a una drastica riduzione dei risparmi individuali.

LUCA LEONE

Ciampi: controlli più estesi per una finanza che prolifera

Il governatore prospetta ai parlamentari la riunificazione delle autorizzazioni in Banca d'Italia - La CONSOB non ha «mezzi e strutture» - Milazzo incontra i sindacati

ROMA — La Commissione Finanze della Camera ha ascoltato leri il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi sul coordinamento della Vigilanza con la CONSOB, ed in particolare sui titoli atipici. Secondo Ciampi, i contrasti — o le mancate intese — fra CONSOB e Banca d'Italia sono dicte giornalistiche. La ripartizione delle competenze fatta dalla legge sarebbe chiara e, comunque, i problemi sono sorti dal fatto che alla CONSOB non sono stati dati «mezzi e strutture necessarie per svolgere le sue fondamentali funzioni».

Queste affermazioni vanno lette tenendo presente quanto Ciampi ha detto nel merito della disciplina e vigilanza sulle emissioni di titoli. Il silenzio-assenso previsto dalla legge per l'autorizzazione all'emissione di titoli atipici crea, secondo Ciampi, un contrasto fra la permissività della norma e l'eccessiva formalità che vige per l'autorizzazione dei titoli azionari e obbligazionari (oggi autorizzati dal Tesoro assistito dal Comitato interministeriale

per il credito ed il risparmio). «Occorre un contemperamento delle due discipline che eviti una pericolosa discriminazione a danno del mercato azionario e obbligazionario». Questo si potrebbe fare disciplinando i titoli atipici e cioè, come si dice in gergo, tipizzandoli. Ciampi lo ammette; le sue dichiarazioni

non sono state però interpretate come richieste di estendere almeno in parte alle azioni ed obbligazioni la maggior permissività dei titoli atipici, spostando l'autorizzazione del Tesoro alla Banca d'Italia.

Per tranquillizzare le apprensioni Ciampi ha detto che la Banca — ovviando ai buchi della legge — già provvede a controllare le condizioni di emissione dei titoli atipici; e lo fa col metodo singolare di limitare la emissione «dubbia» al minimo di un miliardo. Le dichiarazioni di Ciampi, partendo dall'«intreccio fitto che si forma fra ogni tipo di gestione finanziaria, ipotizza una estensione dei controlli della Banca

alle assicurazioni, la ripresa in mano di enti di gestione finanziaria e delle grandi società azionarie.

L'on. Armando Sarti, commentando l'esposizione di Ciampi, ha dichiarato che «dimostra la necessità di una indagine conoscitiva formale sulla CONSOB» e che occorre fare «un passo ulteriore verso la graduale tipizzazione dei fondi e dei certificati di partecipazione» e «regolamentare le società estere operanti in Italia».

Il presidente della CONSOB Vincenzo Milazzo sarà sentito dai parlamentari martedì. Leri ha incontrato le rappresentanze sindacali per iniziare una trattativa che ha dilazionato per oltre un anno. Ora Milazzo concorda con l'opportunità di portare l'organico da 60 a 150 persone e su altre richieste sindacali. Tuttavia, ha chiesto ai sindacati alcuni chiarimenti ed ha dato l'impressione di volere rallentare ancora una volta la trattativa dicendo di attendere un documento scritto. Da parte sua, la CONSOB non ha sciolto ancora il dilemma della collocazione autonoma del rapporto di lavoro, al di fuori del pubblico impiego (come dice la legge) o di accesso alla trattativa sulle posizioni professionali e le norme di comportamento di un organismo che dovrebbe regolare il funzionamento del mercato finanziario.

Di fronte a questi dati, la politica dei tagli effettuati appare non solo incomprensibile ma un vero e proprio errore politico. D'altra parte — continua il documento della federazione — mentre appare netta la volontà del governo nell'aver tagliato in un settore dove da sempre molto poco ha dato, non tenendo conto delle reali necessità, non è comprensibile il criterio che ha guidato il ministero Affari Esteri nell'assegnare i fondi ai vari COASCIT. Infatti il COASCIT è stato assicurato più, a un altro meno, a qualcuno proprio niente».

In presenza di tale situazione, il documento del PCI di Colonia afferma che ci vuole un'occasione per un incontro tra i vari comitati e deve andare avanti lo sforzo compiuto dall'Intercoasit, per arrivare a una seria programmazione di tutti gli interventi e nel contempo decidere la ripartizione dei fondi tenendo conto dei reali bisogni della collettività correggendo di comune accordo tutte le distorsioni ancora esistenti, tagliando laddove vi è ancora del superfluo e seguendo le vere necessità didattiche e pedagogiche e non la spesa per la spesa così come

RFT, l'assillante problema della scuola

clusivo emesso dalla federazione del PCI di Colonia è che «anche laddove l'intervento dello Stato italiano, attraverso i COASCIT, ha raggiunto dei risultati soddisfacenti, non ha però toccato l'intera popolazione scolastica italiana. Le parti restanti dei tagli intervenuti risultano così basse e a volte insignificanti rispetto ai reali bisogni. Basta pensare che ancora più del 50% dei bambini attendono il corso di lingua e cultura italiana».

Di fronte a questi dati, la politica dei tagli effettuati appare non solo incomprensibile ma un vero e proprio errore politico. D'altra parte — continua il documento della federazione — mentre appare netta la volontà del governo nell'aver tagliato in un settore dove da sempre molto poco ha dato, non tenendo conto delle reali necessità, non è comprensibile il criterio che ha guidato il ministero Affari Esteri nell'assegnare i fondi ai vari COASCIT. Infatti il COASCIT è stato assicurato più, a un altro meno, a qualcuno proprio niente».

In presenza di tale situazione, il documento del PCI di Colonia afferma che ci vuole un'occasione per un incontro tra i vari comitati e deve andare avanti lo sforzo compiuto dall'Intercoasit, per arrivare a una seria programmazione di tutti gli interventi e nel contempo decidere la ripartizione dei fondi tenendo conto dei reali bisogni della collettività correggendo di comune accordo tutte le distorsioni ancora esistenti, tagliando laddove vi è ancora del superfluo e seguendo le vere necessità didattiche e pedagogiche e non la spesa per la spesa così come

altre volte è avvenuto. È necessario un maggior controllo anche per assicurare una reale armonizzazione degli interventi.

A tal fine, precisa il documento, di fronte a tali strutture è necessario che il partito coordini sempre più il lavoro che i comunisti svolgono all'interno dei comitati e propone una giornata di studio di tutti i rappresentanti che operano nei COASCIT al fine di raggiungere, nel rispetto delle differenti situazioni, scelte e posizioni unitarie e direttive di fondo. Nel denunciare questo stato di cose, il documento della federazione comunista invita le altre forze politiche, le associazioni democratiche dei lavoratori a trovare, anche in occasione del prossimo convegno di Urbino sulla scuola promosso dall'ambasciata di Bonn, momenti unitari atti a superare le attuali difficoltà nelle quali versano i comitati di assistenza scolastica. (p. i.)

Previdenza, le coop dal ministro del lavoro

ROMA — È ancora battaglia per i lavoratori delle cooperative agro-industriali, che dal 1° gennaio 1982 risultano assurdamente inquadrati nel settore pubblico. Il ministro del Lavoro, Giuseppe De Rita, ha detto che «la legge di riforma del lavoro, in materia di previdenza, ipotizza una estensione dei controlli della Banca

Cassa di Risparmio in mano a tre dc: incredibile colpo di mano in Calabria

Dalla nostra redazione CATANZARO — Con un vero e proprio colpo di mano il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania — 2.400 miliardi fra depositi e patrimoni, maggiore istituto di credito delle due regioni — ha votato la maggioranza a favore della riforma dello statuto che fra l'altro istituirono un comitato di gestione composto da cinque persone che deciderà in pratica su tutto, svuotando nell'atto stesso consiglio di amministrazione. La decisione, non appena i sindacati ne hanno diffuso la notizia, sta da alcuni giorni mettendo a rumore il mondo politico e imprenditoriale calabrese. Non sono pochi quelli che vedono infatti nella decisione di istituire il super-vertice l'ennesimo tentativo di restringere i margini di dibattito per restituire tutto il potere nelle mani dei feudi democristiani.

Infatti, anziché procedere sulla via della separazione delle responsabilità e funzioni fra esecutivo e consiglio, la modifica mira a renderli ancora più addomesticati a volontà politica esterne.

Per anni terreno di scorriere clientelari dei notabili dc calabresi, l'istituzione del comitato di gestione tutto sarebbe ora concentrato su cinque persone, di cui tre democristiane. Fra questi, ovviamente, il presidente dell'istituto, il profes-

Cinquemila assemblee unitarie dei pensionati su sanità e previdenza

ROMA — Entro il mese di ottobre si terranno 5.000 assemblee unitarie (CGIL-CISL-UIL) di pensionati nei comuni più rappresentativi del nostro paese, contro le misure recenti del governo in materia di sanità e previdenza.

In particolare, il direttivo del Centro operativo unitario, che si è riunito a Roma l'altro leri, ha deciso di dare battaglia contro:

a) l'azzeramento di fatto della dinamica salariale pura per il 1984 e l'ipotesi della sua caduta triennale, che rinvierebbe al 1987 il collegamento fra pensioni e salari;

b) le norme sul «caro vita» che penalizzano le pensioni immediatamente superiori al minimo e quelle medie;

c) i tagli e i limiti alle prestazioni sanitarie che «inferiscono» — dice il comunicato dei sindacati — ancora una volta sui pensionati e sui lavoratori ponendo mano in misura inadeguata alla lotta agli sprechi e all'equità contributiva.

I sindacati dei pensionati richiamano inoltre la validità della linea seguita da CGIL-CISL-UIL e in particolare la necessità di «estendere le entrate colpendo gli evasori fiscali e contributivi e tassando i grandi patrimoni. Nelle assemblee che sono state convocate, non a caso, il COU intende coinvolgere gli amministratori e le categorie dei lavoratori attivi. Ordini del giorno, documenti, telegrammi di protesta dovranno partire da queste assemblee all'indirizzo del governo, dei ministri interessati, dei gruppi parlamentari e delle commissioni che esamineranno i provvedimenti.

La segreteria del centro operativo unitario ha deciso anche di tenere periodiche riunioni durante tutto il periodo nel quale i provvedimenti su previdenza e sanità saranno in discussione, «per verificare le decisioni adottate, gli sviluppi delle situazioni e tutte le ulteriori e conseguenti iniziative di lotta da prendersi a tutela dei pensionati, con spirito rigoroso, rispetto alla situazione sociale ed economica che attraversa il paese, ma fermo per quanto riguarda la tutela delle legittime conquiste ottenute dal movimento sindacale». Intanto, in tutta Italia sarà diffuso un manifesto unitario dei sindacati pensionati che chiama alla lotta.

Brevi

Il PCI: fare presto per i 10 mila della GEPI

ROMA — «La prossima scadenza delle leggi 784 e 684 e la conseguente minaccia di licenziamento per i 10 mila lavoratori di aziende controllate dal PCI», ha dichiarato il segretario generale del partito, Giuseppe De Rita, «è un problema che deve essere risolto con urgenza». Il segretario generale della Camera, che tra l'altro chiede una verifica delle ragioni che hanno portato al fallimento dell'iniziativa GEPI nel Sud.

Contratto gomma-plastica: piattaforma varata

ROMA — I delegati dei circa 200 mila lavoratori del settore gomma-plastica sono riuniti da ieri in assemblea a Rimini (l'incontro dura fino a sabato) per varare la piattaforma per il rinnovo del contratto.

La ripresa della chimica solo nell'85

MILANO — Nel primo semestre di quest'anno la produzione nella chimica primaria è cresciuta dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'82. Nella chimica secondaria, invece, c'è stato un calo del dieci per cento.

FILPT-CGIL: Bonadonna segretario generale

ROMA — Il compagno Salvatore Bonadonna è stato eletto dal Comitato centrale della Federazione posta e telecomunicazioni della CGIL, segretario generale aggiunto. Sostituisce nella carica il compagno Giuseppe Mastacci che passa alla sezione telecomunicazioni del partito. Il segretario della FILPT-CGIL, Mauro Paci è stato chiamato nella segreteria regionale umbra della CGIL. È stato sostituito da Maurizio Ghetti segretario della FILPT dell'Emilia Romagna.

L'Alitalia entra nella «Aeroporti di Roma»

ROMA — L'Alitalia ha rilevato il 44 per cento delle azioni della «Aeroporti di Roma», la società che gestisce i servizi a terra degli scali di Fiumicino e Ciampino. Fiorina il pacchetto azionario della «A.R.» era detenuto per il 96,3 per cento dell'Italstat. Il nuovo assetto societario deciso leri dal comitato di presidenza dell'Iri riunitosi sotto la presidenza del prof. Prodi, risulta così composto: 44% Alitalia, 44% Italstat, 10% Iri, 2% Camera di commercio di Roma.

In base alla nuova struttura l'Alitalia si occuperà della gestione del servizio, mentre l'Italstat occuperà di tutti gli aspetti infrastrutturali dei due scali romani. Il Comitato di presidenza dell'Iri ha anche ascoltato le relazioni dei presidenti dell'Alitalia e dell'Italstat sull'attività delle rispettive aziende.

L'ingresso dell'Alitalia nel capitale azionario della «Aeroporti di Roma» era stato suggerito, nei mesi scorsi, dalla «Commissione Landi» incaricata di formulare proposte di riorganizzazione e miglioramento dei servizi, soprattutto dell'aeroporto di Fiumicino.

Conferenze di Dalla Chiesa in Svizzera

Interessante e significativa l'iniziativa del Comitato consolare di coordinamento di Berna, in comune con il Comitato cittadino d'intesa, che organizza un ciclo di conferenze del prof. Nando Dalla Chiesa su «Mafia, camorra e terrorismo» oggi a Thur, domani a Berna e domenica a Delemont.

Iniziativa unitarie tra olandesi e stranieri

propri Paesi di origine con la concessione di una somma in denaro (in verità assai modesta). Inoltre, con il pretesto di adeguare gli assegni familiari ai figli degli emigrati rimasti nel Paese di origine al costo della vita in quel Paese, in realtà si tende a diminuire sensibilmente il valore dell'assegno.

Ma la politica di gravi restrizioni e di peggioramento delle condizioni di vita delle masse popolari, trova sempre più resistenza da parte dei lavoratori. I sindacati preannunciano scioperi ai vari livelli, mentre già si sono verificati significativi episodi di lotta: a Nimega è stato occupato il Comune, a Leyda gli studenti hanno dato luogo ad una grossa manifestazione nel centro della città, una forte protesta si è infine levata nel Paese contro la tradizionale sfilata in carrozza d'oro della Regina dal Palazzo reale al Parlamento.

Gli emigranti italiani partecipano con i lavoratori olandesi e di altre nazionalità a tutte le iniziative per difendere le condizioni di vita minacciate dalle misure antipopolari e nello stesso tempo manifestano il proprio risentimento per il disinteresse e l'abbandono in cui sono lasciati dal governo italiano, come è denunciato in un lettera firmata dal Comitato consolare di coordinamento, dalla FILFED e da altre associazioni in ordine ai problemi della scuola.

Le Feste dell'Unità che i co-

Per la sicurezza sociale in Australia

Proseguono gli incontri bilaterali per il conseguimento di un accordo di sicurezza sociale fra Italia e Australia e, dopo l'incontro svoltosi nelle settimane scorse fra le due delegazioni, quella italiana è già pronta a proseguire le trattative in sede australiana. Questa è l'essenza della informazione fornita la settimana scorsa alle associazioni dell'emigrazione al ministero degli Esteri dal sottosegretario on. Fiore e dai funzionari che seguono la trattativa per conto dello stesso MAE e del ministero del Lavoro.

Le Feste dell'Unità che i co-

FORNITURE ENTI LOCALI

VIA LITORANEA 16 FOLLONICA tel. (0566) 42667 - 44732

● SEGNALETICA STRADALE ● ATTREZZATURE NETTEZZA URBANA ● ATTREZZATURE PER CIMITERI ● ATTREZZATURE PER GIARDINI PUBBLICI E GIOCHI PER BAMBINI ● ATTREZZATURE ELETTORALI ● ARREDAMENTI SCOLASTICI ● ATTREZZATURE SPECIALI PER PARAPLEGICI ● TRANSENNE ● PODI ● TRIBUNE PREFABBRICATE ● ATTREZZATURE SPORTIVE E PER PALESTRE ● ARREDI PER UFFICIO, BIBLIOTECHE E SALE CONSILIARI

agente per la Toscana e l'Umbria della

unicoop

TECNOLOGIE PER L'IGIENE AMBIENTALE

● MACCHINE SPAZZATRICI

Brevi

Il PCI: fare presto per i 10 mila della GEPI

ROMA — «La prossima scadenza delle leggi 784 e 684 e la conseguente minaccia di licenziamento per i 10 mila lavoratori di aziende controllate dal PCI», ha dichiarato il segretario generale del partito, Giuseppe De Rita, «è un problema che deve essere risolto con urgenza». Il segretario generale della Camera, che tra l'altro chiede una verifica delle ragioni che hanno portato al fallimento dell'iniziativa GEPI nel Sud.

Contratto gomma-plastica: piattaforma varata

ROMA — I delegati dei circa 200 mila lavoratori del settore gomma-plastica sono riuniti da ieri in assemblea a Rimini (l'incontro dura fino a sabato) per varare la piattaforma per il rinnovo del contratto.

La ripresa della chimica solo nell'85

MILANO — Nel primo semestre di quest'anno la produzione nella chimica primaria è cresciuta dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'82. Nella chimica secondaria, invece, c'è stato un calo del dieci per cento.

FILPT-CGIL: Bonadonna segretario generale

ROMA — Il compagno Salvatore Bonadonna è stato eletto dal Comitato centrale della Federazione posta e telecomunicazioni della CGIL, segretario generale aggiunto. Sostituisce nella carica il compagno Giuseppe Mastacci che passa alla sezione telecomunicazioni del partito. Il segretario della FILPT-CGIL, Mauro Paci è stato chiamato nella segreteria regionale umbra della CGIL. È stato sostituito da Maurizio Ghetti segretario della FILPT dell'Emilia Romagna.

Per la sicurezza sociale in Australia

Proseguono gli incontri bilaterali per il conseguimento di un accordo di sicurezza sociale fra Italia e Australia e, dopo l'incontro svoltosi nelle settimane scorse fra le due delegazioni, quella italiana è già pronta a proseguire le trattative in sede australiana. Questa è l'essenza della informazione fornita la settimana scorsa alle associazioni dell'emigrazione al ministero degli Esteri dal sottosegretario on. Fiore e dai funzionari che seguono la trattativa per conto dello stesso MAE e del ministero del Lavoro.

Le Feste dell'Unità che i co-